

# IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

[www.enterisi.it](http://www.enterisi.it) - @EnteRisi

**BRUXELLES** Nel mirino le questioni relative ai diritti umani e ai diritti dei lavoratori e alle importazioni di japonica

## Alla Ue le richieste della filiera contro i PMA

Inviato al governo cambogiano i risultati dell'inchiesta per la revoca temporanea del regime EBA

### Le nuove sfide che ci aspettano

Paolo Carrà

Con il Decreto Ministeriale del giorno 19 novembre e la registrazione da parte della Corte dei Conti del D.P.R. del giorno 21 novembre, ha inizio l'attività del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Per quanto mi riguarda devo ringraziare le istituzioni, dal Consiglio dei Ministri alle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato, che hanno espresso parere favorevole alla proposta della mia nomina, presentata ad agosto dall'allora Ministro dell'Agricoltura senatore Gian Marco Centinò.

E un grazie particolare alla Ministra Teresa Bellanova, che ha portato a buon fine la mia nomina e rapidità l'iter e che, durante il nostro incontro di alcuni giorni fa, ha condiviso le questioni strategiche del settore.

Infine un saluto e un ringraziamento a chi ha condiviso in questi quattro anni l'esperienza con me in Consiglio di Amministrazione, prendendo decisioni non sempre facili: Silvano Saviolo e Gian Maria Melotti.

Ora si riparte con un nuovo Consiglio parzialmente rinnovato. A Maria Grazia Tagliabue e a Riccardo Preve si aggiungono Marco Protopapa, assessore regionale all'Agricoltura della Regione Piemonte, e Stefano Greppi, presidente della Coldiretti di Pavia.

In queste ore molti mi hanno chiesto quali saranno le progettualità future.

Sul piano dell'organizzazione interna, il settore della ricerca proseguirà su un percorso di innovazione e, con l'assistenza tecnica, continuerà a ricercare soluzioni innovative per gli agricoltori, oggi in seria difficoltà per quanto riguarda la lotta alle infestanti e che si devono confrontare con nuove tecniche colturali, in funzione di una crescente richiesta di rispetto dell'ambiente.

Il Forum di Bruxelles dello scorso 8 ottobre ha definito dei punti molto chiari, condivisi dall'intera filiera risicola europea. Affinché tutto quanto è stato discusso non rimanga però un semplice elenco di desiderandi, dovremo farci carico con le organizzazioni di categoria di un'intensa attività di sollecitazione della politica nazionale ed europea. Questo perché il settore del riso nella futura P.A.C. dovrà riconquistarsi quanto ha ottenuto con la scorsa programmazione. Tutto oggi è rimesso in discussione, complicato dalla non definizione della Brexit e dalla presumibile riduzione del budget agricolo europeo.

CONTINUA A PAG. 10

Italia in prima fila a Bruxelles per difendere la filiera del riso italiano ed europeo. Diverse le problematiche su cui dovranno lavorare le istituzioni europee, in particolar modo la Commissione. Innanzitutto le questioni relative ai diritti umani e ai diritti dei lavoratori in Cambogia per le quali è stata avviata una specifica procedura. Infatti, il 12 novembre la Direzione Generale del Commercio della Commissione europea ha pubblicato sul proprio sito la notizia nella quale specifica di aver inviato alle autorità cambogiane una relazione preliminare che illustra i risultati dell'inchiesta avviata nel febbraio 2019 nell'am-

**Italia in prima linea nelle richieste alla Commissione**

bito della procedura di revoca temporanea delle preferenze commerciali "Tutto tranne le armi" (EBA).

In secondo luogo, c'è la richiesta, avanzata dal nostro ministro alle Politiche agricole, Teresa Bellanova, durante i lavori del Consiglio di Agricoltura, di valutare «le possibili condizioni per l'attivazione della clausola di salvaguardia anche per il riso japonica».

Infine, la filiera risicola europea deve fronteggiare un ulteriore preoccupante fenomeno: l'aumento delle importazioni di riso lavorato già confezionato, in particolare dalla Cambogia.

A pag. 8

### Nominato il Cda dell'Ente Risi

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha comunicato che sono stati rinnovati gli organi amministrativi dell'Ente Nazionale Risi per il prossimo quadriennio.

La carica di presidente è stata confermata con Decreto del Presidente della Repubblica a Paolo Carrà. I consiglieri, nominati con Decreto del ministro Teresa Bellanova, sono Marco Protopapa, assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, in rappresentanza delle Regioni, Stefano Greppi, Riccardo Preve e Maria Grazia Tagliabue.

## Carrà incontra il ministro Teresa Bellanova che è rimasta entusiasta della realtà virtuale



Anche la ministra alle Politiche agricole, Teresa Bellanova, insieme a oltre 200 funzionari del Mipaaf si sono immersi in realtà virtuale. "Con i piedi nell'acqua". Infatti, lo scorso 14 novembre una delegazione dell'Ente Nazionale Risi, guidata dal presidente Paolo Carrà e dal direttore generale Roberto Magnaghi, ha fatto visita al ministero, dove ha presentato il filmato in realtà virtuale "Con i

piedi nell'acqua" e ha fatto conoscere la campagna nazionale di informazione e divulgazione promossa per riscoprire la qualità, il gusto, la genuinità e la semplicità del riso italiano.

Anche la ministra Bellanova, appunto, ha partecipato alla visione del filmato commentandosi con il presidente Carrà per la campagna educativa intrapresa dall'Ente Risi.



### AVVISO PER I RISICOLTORI - Sondaggio semine 2020

Durante questo mese di dicembre, l'Ente Nazionale Risi avvierà il sondaggio sulle semine di riso del 2020 con l'intento di rendere disponibili a tutti i risicoltori le informazioni necessarie per un investimento il più possibile rispondente alla domanda di mercato.

Il sondaggio è rivolto a tutti gli agricoltori che potranno fornire il proprio contributo fino al 31 gennaio 2020 esclusivamente attraverso internet, collegandosi all'area Operatori registrati o utilizzando il link diretto personalizzato che riceveranno sulla PEC aziendale.



Il concime azotato principe della risaia

**Aiz Chem**  
INNOVATIVE SINCE 1988

Ideale e costante l'erogazione dell'azoto

Piante più sane e più resistenti

Calcio prezioso per le piante ed il terreno

**Perlka**<sup>®</sup>  
CALCIOCIANAMIDE

[WWW.CALCIOCIANAMIDE.COM](http://WWW.CALCIOCIANAMIDE.COM)

Produzioni costantemente ad alto livello

Elevata resa alla lavorazione

Migliora la fertilità naturale del terreno



# Residualità nella granella e comportamento ambientale dei principali agrofarmaci impiegati nella difesa del riso

Ecco i risultati della campagna di monitoraggio intrapresa dall'Ente Nazionale Risi dal 2017, che hanno evidenziato un quadro alquanto rassicurante per quanto riguarda il rischio di contaminazione della granella di riso da residui di prodotti fitosanitari

Stefano Afric<sup>1</sup>, Marco Romani<sup>1</sup>, Eleonora F. Minioti<sup>2</sup>, Daniele Tenti<sup>1</sup>, Gianluca Beltare<sup>1</sup>, Aldo Ferrero<sup>2</sup>

## Introduzione

La risicoltura italiana utilizza, in modo responsabile, agrofarmaci (prodotti fitosanitari) allo scopo di ottenere produzioni di elevato livello qualitativo in grado di soddisfare le esigenze dei consumatori sempre più attenti alla sicurezza sanitaria degli alimenti e all'adozione di tecniche produttive a contenuto impatto ambientale.

In tale quadro, si collocano, anche, le specifiche disposizioni emanate dalle due principali regioni risicole, volte alla tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (D.g.r. Lombardia 11/03/2019, n. XI/1376, D.g.r. Piemonte 22/02/2016, n. 32-2952).

Le disposizioni di contaminazione delle acque degli areali risicoli da residui di prodotti fitosanitari. Nonostante le buone conoscenze sulle caratteristiche chimico-fisiche, per questi prodotti non si hanno, sempre, adeguate informazioni sulla dinamica dei loro residui nella granella e pianta di riso, nel suolo, nell'acqua di risaia.

Per fornire un contributo a queste conoscenze, l'Ente Nazionale Risi ha intrapreso, dal 2017, una campagna di monitoraggio, a scala di campo, con lo specifico obiettivo di comprendere il comportamento residuale nella granella e nelle piante di riso, nel suolo e nelle acque degli erbicidi e fungicidi più comunemente utilizzati in risicoltura. Lo studio, svolto, articolato e complesso,

sarà oggetto di una pubblicazione nazionale nell'ambito delle Giornate Fitopatologiche 2020 e le informazioni ottenute potranno essere utilizzate a sostegno dell'intera filiera risicola, per rendere più efficiente l'utilizzo dei mezzi di difesa e suggerire buone pratiche per ridurre il loro impatto ambientale.

## Quadro normativo di riferimento

I livelli massimi di residuo (LMR) ammessi per ciascun agrofarmaco nel riso pronte per il consumo, sono stabiliti dal Regolamento comunitario (CE) 396/2005 e s.m.i. Va, però, osservato che, per alcune categorie sensibili di consumatori si

**Lo studio ha riguardato i formulati contenenti le seguenti sostanze attive: nel 2017, azoxystrobin, difenoconazolo, quinclorac; nel 2018, oxadiazon, cycloxydim, formulati a base di glicosati; nel 2019, imazamox e profloridim**

2006/141/CE e Direttiva 2006/125/CE, D.M. Miipaaf 309/2011).

Per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali e profonde si fa riferimento alla Direttiva europea 2000/60/CE e s.m.i. che stabilisce Standard di Qualità Ambientale espressi come valore medio annuo (SQA-MA), pari per la maggior parte degli agrofarmaci a 0,1 µg/L per ogni singola sostanza attiva e di 1 µg/L per la somma delle sostanze attive presenti.

## Metodologia utilizzata

Lo studio, realizzato nel triennio 2017-19, ha riguardato i formulati contenenti

le seguenti sostanze attive: nel 2017, azoxystrobin e difenoconazolo (Amistar® Top), quinclorac (Facet® SL, ammesso in deroga in quell'anno ai sensi dell'art. 53 del Reg. 1107/2009); nel 2018, oxadiazon (Ronstar® FL), cycloxydim (Stratos Ultra®), formulati a base di glicosati; nel 2019, imazamox (Beyond® Plus) e profloridim (Aura®).

Il lavoro è stato svolto in aziende ritenute rappresentative dell'areale risicolo per tipologie di suolo, tecniche colturali e programmi di difesa, operando secondo i criteri di buona pratica agronomica. Le analisi degli agrofarmaci considerati hanno riguardato le diverse tipologie di granella (risone, semiregime, bianco e parboiled), le piante di riso, i suoli e le acque di sommersione.

Il risone è stato coltivato a maturazione fisiologica e, in parte, lavorato per ottenere il riso semiregime e bianco. Inoltre, in caso di presenza di residui nel riso greggio, i campioni con

maggiori concentrazioni sono stati sottoposti a parboilizzazione, utilizzando l'impianto pilota presente al Centro Ricerche sul Riso, allo scopo di comprendere l'influenza di tale processo sulla mobilità delle sostanze attive nella cariosside.

Le piante di riso, relativamente alla parte epigea, sono state campionate, con qualche eccezione, allo stadio di botticella e a maturazione fisiologica.

I campioni di suolo sono stati prelevati prima del trattamento e all'asciutta finale per verificare la persistenza dei prodotti nel terreno. Il campionamento delle acque è variato in funzione dell'agrofarmaco studiato e delle diverse condizioni di applicazione.

Le determinazioni analitiche sono state eseguite da un laboratorio accreditato,

utilizzando le metodiche di analisi disponibili presso gli autori.

Le concentrazioni delle sostanze attive riscontrate nella granella di riso sono state riferite all'umidità commerciale del 13%, mentre quelle accertate nei suoli e nelle piante sono state riferite alla sostanza secca.

## Risultati e discussione

### Granella di riso

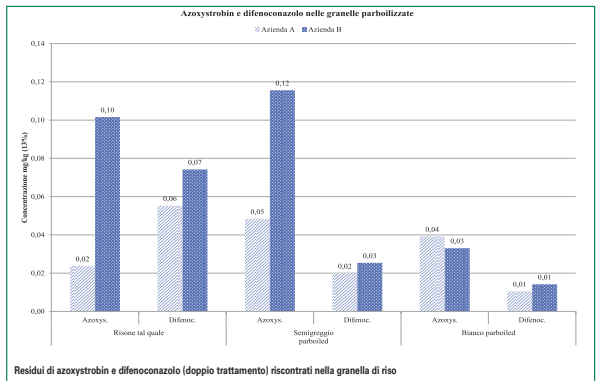
I trattamenti a base di azoxystrobin, difenoconazolo e quinclorac hanno dato luogo alla presenza di residui nella granella.

Residui di azoxystrobin e difenoconazolo, sostanze attive presenti nel fungicida Amistar Top, sono stati rilevati esclusivamente nel risone. In particolare, azoxystrobin è stato riscontrato in 4 dei 6 campioni, a concentrazioni variabili tra 0,01

e 0,10 mg/kg. Difenoconazolo è stato determinato in 3 dei 6 campioni, con residui compresi tra 0,02 e 0,07 mg/kg. A questo riguardo appare importante sottolineare che la sbramatura del riso ha sempre permesso la completa rimozione dei residui. La doppia applicazione di questo fungicida, eseguita in botticella e fioritura, ha determinato una maggiore presenza di residui nel risone rispetto alla singola; i campioni di risone interessati dal doppio trattamento sono stati sottoposti a parboilizzazione (figura 1).

Il processo di parboilizzazione ha determinato una migrazione di entrambe le sostanze attive negli strati più interni della cariosside, tuttavia le concentrazioni rilevate nelle granelle parboiled (riso semiregime e bianco) sono risultate simili a quelle del risone di partenza.

I risultati ottenuti appaiono in linea con quelli riportati in letteratura da Telo G.M. et al. (2017) e Telo G.M. et al. (2015) che hanno riscontrato



to la presenza di azoxystrobin e difenoconazolo esclusivamente nella lolla a concentrazioni compresse, rispettivamente, tra 0,03 mg/kg e 0,02 e 0,02 mg/kg. Gli stessi autori, tuttavia, non hanno rilevato traslocazione di residuo a seguito della parbolizzazione.

In generale, i residui dei due fungicidi accertati nei formati destinati al consumo diretto, riso semigrigio e bianco parbolito, sono risultati di gran lunga inferiori ai limiti massimi di 5 mg/kg e 3 mg/kg stabiliti dalle normative sanitarie, rispettivamente, per azoxystrobin e difenoconazolo (Reg. UE 552/2019).

Residui di quinclorac sono stati riscontrati nel risone, in 3 dei 4 campioni, a concentrazioni variabili tra 0,01 e 0,02 mg/kg; nel riso semigrigio, in 1 dei 4 campioni, alla concentrazione di 0,02 mg/kg e, nel riso bianco, in 1 dei 4 campioni, alla concentrazione di 0,01 mg/kg. I due campioni con maggiori concentrazioni sono stati sottoposti a parbolizzazione, tuttavia, in questo caso, non è stato notato un trasferimento della sostanza attiva nelle parti più interne della cariosside. I livelli di residuo ottenuti sono risultati di almeno un ordine di grandezza inferiore rispetto a quelli riportati nello studio pubblicato da Kyung K.S. et al. (1997). In generale, anche in questo caso, le concentrazioni rilevate sono risultate di gran lunga inferiori rispetto ai limiti normativi di 5 mg/kg (Reg. UE 899/2012).

#### Piante di riso

Le piante di riso hanno evidenziato la capacità di assorbire ossidiazioni dal suolo e/o dalle acque di irrigazione. In particolare, residui di ossidiazioni sono stati riscontrati in 4 dei 6 campioni di piante prelevati in bottiglia e in 3 dei 6 campioni di piante prelevati alla raccolta. Le concentrazioni rilevate sono risultate variabili tra 0,04 e 0,039 mg/kg. A tal proposito, Ishizuka K. et al. (1975) riportano la capacità della

pianta di riso di assorbire ossidiazioni dalle radici e distribuirlo per via acropetala alle foglie, soprattutto in quelle vecchie e collocate nella parte bassa.

In un campione di pianta, raccolto a maturazione, è stata riscontrata una positività al glifosato, alla certificazione di 0,20 mg/kg. Data l'assenza dell'erbicida nei campioni di acqua analizzati e la presenza dello stesso nel suolo, è presumibile sia stato determinato un assorbimento in toto, da quest'ultimo. La capacità della pianta di riso di assorbire glifosate e, in misura inferiore, di trasformarlo in AMPA, è confermata anche dai rapporti dell'EFSA (2015) e da uno studio in corso presso il Centro Ricerche sul Riso.

#### Suoli di risaia

Residui di ossidiazioni sono stati riscontrati in 4 dei 6 suoli prelevati prima del trattamento e derivanti, probabilmente, da passate applicazioni. Tale risultato è in accordo con alcune evidenze bibliografiche che riportano una certa persistenza dell'erbicida (EFSA, 2010; Ferrero et al., 2016). Ossidiazioni hanno fatto rilevare la presenza di residui anche in 5 dei 6 suoli prelevati al momento dell'asciutta finale, con valori compresi tra 0,01 e 0,04 mg/kg, prossimi al limite di quantificazione della sostanza (0,01 mg/kg); tali concentrazioni sono risultate molto simili tra le diverse modalità di applicazione studiate e tra campioni di pre- e post-trattamento erbicida.

Residui di glifosate sono stati riscontrati in 7 dei 10 campioni di suolo prelevati prima del trattamento, a livelli variabili da 0,04 a 0,30 mg/kg e derivanti, presumibilmente, da precedenti applicazioni. Tutti i campioni di terreno prelevati prima del trattamento con questo er-

bicida hanno, invece, fatto registrare la presenza del suo metabolita AMPA, a concentrazioni comprese tra 0,08 e 0,58 mg/kg. La persistenza del glifosato nel suolo, (EFSA, 2015), è dipendente, principalmente, dalla attività microbica, a sua volta influenzata dalla temperatura e dall'umidità, e la persistenza nel suolo tende ad aumentare con la riduzione della temperatura e dell'umidità (Bento C.P.M. et al., 2016). Secondo gli studi di Bento C.P.M. et al., (2016), in condizioni anaerobiche, il metabolita AMPA è considerato più persistente del glifosato stesso.

Tutti i dieci campioni di suolo prelevati dopo il trattamento erbicida, alla asciutta finale, hanno evidenziato la presenza di residui di glifosate e AMPA, a livelli compresi, rispettivamente, tra 0,04 e 0,83 mg/kg e 0,10 e 0,74 mg/kg. Tali valori sono risultati sempre simili o superiori a quelli rilevati prima del trattamento.

Tutte le altre sostanze considerate hanno fatto registrare una minore persistenza nel suolo.

#### Acque di risaia

Il comportamento nelle acque di risaia dei diversi prodotti fitosanitari considerati è risultato variabile in relazione alle caratteristiche chimico-dinamiche degli stessi e alle specifiche condizioni di gestione colturale e pedoclimatiche. A questo riguardo, merita osservare che nell'ambito delle sostanze considerate, proflumidone non è mai stato rilevato nelle acque di risaia, mentre cycloxydim è risultato presente soltanto nei primi giorni dopo il trattamento, a livelli di concentrazione poco superiori ai limiti di quantificazione. Tutte le altre sostanze considerate nello studio hanno, in ge-

nerale, fatto registrare, nelle prime due settimane dopo la loro applicazione, una riduzione delle loro concentrazioni nell'acqua pari a circa un ordine di grandezza.

Di particolare interesse è risultato il comportamento nell'acqua di glifosate e AMPA, in relazione alle diverse modalità di semina della coltura. Durante il periodo che precede la somministrazione della semina interrata, il glifosato ha dimostrato di andare incontro a un processo di degradazione, dando luogo, durante l'immissione dell'acqua, alla liberazione del suo metabolita AMPA. Nel caso della semina in acqua, invece, il parentale ha presentato concentrazioni tendenzialmente superiori a quelle del metabolita, dovute, verosimilmente, a una sua maggiore stabilità.

#### Conclusioni

Questo studio ha evidenziato un quadro alquanto rassicurante, per quanto riguarda il rischio di contaminazione della granella di riso derivante da trattamenti con prodotti fitosanitari. Livelli quantificabili di residui sono

stati rilevati per i fungicidi azoxystrobin e difenoconazolo (non più utilizzabili). I fungicidi sono stati riscontrati esclusivamente nel risone, mentre quinclorac è stato rilevato, anche, nel riso semigrigio e bianco. Il processo di parbolizzazione ha determinato la migrazione dei residui all'interno delle cariossidi di riso, soltanto nel caso di azoxystrobin e difenoconazolo. In tutti i que-

sti casi, comunque, va osservato che le concentrazioni riscontrate sono risultate di gran lunga inferiori ai limiti massimi di residuo ammessi dalla attuale normativa sanitaria. Gli altri prodotti fitosanitari considerati non hanno mai fatto rilevare residui nelle diverse tipologie di granella.

Le piante di riso hanno mostrato la capacità di assorbire attraverso l'apparato radicale piccoli quantitativi (poco superiori ai limiti di quantificazione) di ossidiazioni e glifosate e di traslocarli nella parte aerea. Queste stesse sostanze attive, insieme all'AMPA, sono anche risultate le più persi-

stenti nel terreno.

Con la sola eccezione di proflumidone, tutti gli agrofarmaci esaminati hanno dato luogo alla presenza di residui nelle acque di somministrazione. Le diverse sostanze attive hanno, tuttavia, fatto rilevare una significativa riduzione delle concentrazioni, spesso, a livello di un ordine di grandezza, durante i primi 10-20 giorni, successivi alla loro distribuzione. In tali condizioni, per contenere la contaminazione delle acque del sistema irriguo, è sempre opportuno mantenere chiuse le bochette di uscita il più a lungo possibile dopo l'applicazione degli agrofarmaci per favorire la degradazione all'interno delle camere trattate.

Per chi fosse interessato a consultare la bibliografia di riferimento per la stesura dell'articolo, può farne richiesta alla seguente mail: [m.romani@entersi.it](mailto:m.romani@entersi.it)

**1° Centro Ricerche sul Riso**  
**Ente Nazionale Risi**  
**\*DISAFA - Università degli Studi di Torino**



# BANIANI s.n.c.

## COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICCAZIONE,  
MOVIMENTAZIONE,  
PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI**

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)  
Tel. 0142.80.41.55  
Fax 0142.80.39.35 - [biani@biani.it](mailto:biani@biani.it)  
[www.biani.it](http://www.biani.it)

**Siamo giunti al termine della campagna 2019, dopo aver seguito, con il Servizio di Assistenza Tecnica, anche sulle colonne de "Il Risicoltore", l'andamento della stagione. Ora abbiamo dato la parola ai produttori per raccogliermi le impressioni**

Ecco i commenti raccolti dalle varie aree risicole del Paese.

#### Claudio Melano Gionzana (NO)

L'azienda agricola Melano di Gionzana (NO) nel 2019 ha coltivato le varietà Siro CL, Centauro, Unico e Augusto.

Da alcuni anni l'azienda adotta la semina di cover crop su tutta la superficie aziendale. L'inizio delle operazioni di preparazione del letto di semina del riso viene fissato in modo da garantire la crescita di una massa vegetale in grado di fornire un adeguato apporto organico e di azoto. Considerato ciò, le semine 2019 sono iniziate verso il 10 di maggio senza l'adozione di trattamenti erbicidi pre-semina. A causa delle basse temperature e di una forte grandinata avvenuta il 13-14 maggio, che ha causato l'intorbidimento dell'acqua e l'interramento dei semi, le coltivazioni hanno pressoché raddoppiato i tempi di emergenza. Infatti, l'asciutta di radicazione è stata possibile dopo 12-14 giorni dalla semina anziché dopo i consueti 7 giorni.

Il ritardo che ha subito il riso non ha interessato, invece, il givone che ha richiesto per il suo controllo un intervento erbicida precoce poi seguito dall'usuale intervento di post-emergenza sulle graminacee.

Il controllo delle infestanti è risultato soddisfacente e ha potuto contare su una nuova sostanza attiva autorizzata per la campagna 2019 per situazione di emergenza fitosanitaria che ha aiutato nel controllo delle alisme.

Le operazioni di raccolta sono iniziate a fine settembre a una velocità ridotta a causa dell'elevata umidità del risone che richiedeva un maggiore numero di ore di

essiccazione, rallentando di conseguenza anche le operazioni in campo.

L'azienda rileva globalmente rese quantitative leggermente inferiori allo scorso anno del 5-7%, differenza che, a livello di lavorato può, in parte, venire superata dalle maggiori rese alle lavorazioni che si attestano alle su tutte le tipologie di granello coltivate.

#### Alessandro Quaglia Lignana (VC)

L'azienda agricola Quaglia, sita a Lignana (VC), ha seminato le varietà Leonardo, Crono, Gladio e Gloria, tutte con semina tradizionale in acqua. Nonostante le operazioni di semina siano state eseguite a partire dal 7 maggio, si sono riscontrati ritardi nella germinazione del riso a causa delle basse temperature che hanno costretto l'azienda a posticipare di qualche giorno le ascutte di radicazione.

Il controllo delle infestanti è risultato soddisfacente integrando la falsa semina meccanica nei terreni più sciolti, il controllo chimico e la monda manuale nelle poche risaie con la presenza di infestanti resistenti. La raccolta è iniziata all'applicazione su indica per poi interrompersi per l'elevata umidità dei risoni raccolti. Arrivati a ottobre le operazioni di raccolta sono proseguite senza problemi su tutte le varietà. La produzione aziendale risulta leggermente inferiore a quella dello scorso anno per tutte le varietà, ma con qualità ottime.

#### Ilario e Silvio Piropan Nibbia (NO)

L'azienda agricola Piropan Ilario e Silvio, situata a Nibbia (NO), ha coltivato nel 2019 le varietà Augusto e Telemaco per la produzione

# La voce degli imprenditori: «Un raccolto soddisfacente»

*Quasi ovunque abbiamo raccolto commenti positivi. Non si sono registrate particolari difficoltà nel controllo delle infestanti*

di semine e le varietà CL 35 e Telemaco per la produzione di risone, seminando da fine aprile ai primi 10 giorni di maggio.

L'azienda, che ha seminato quasi tutta la superficie in acqua, non ha registrato particolari problemi relativi all'efficacia dei trattamenti fitosanitari in quanto si è riusciti a sfruttare a pieno la finestra di bel tempo prima delle piogge.

#### Giorgio Carenini Zinasco (PV)

L'azienda di Zinasco (PV) è ormai da anni orientata verso la semina in acqua e nel 2019 ha seminato le varietà: S. Andrea, Leonidas CL, CL 388 e Vialone Nano. Le operazioni di semina sono state effettuate dal 29 aprile al 17 maggio procedute dalla tecnica della falsa semina tramite lavorazione meccanica in grado di alleggerire la pressione delle erbe infestanti nelle fasi iniziali e più delicate per il riso. Grazie a questa tecnica e a trattamenti di post-emergenza effettuati tempestivamente con le infestanti poco sviluppate quest'anno non si sono registrati particolari problemi nel controllo della flora infestante.

La zona di coltivazione è caratterizzata da importanti ristagni di umidità atmosferica dovuta alla vicinanza con il torrente Terodoglio ha richiesto due interventi fungicidi preventivi che hanno assicurato la totale assenza da patologie fungine sulle coltivazioni.

La raccolta, iniziata già il 14 settembre, ha dato risultati produttivi fondamentali in linea con quelli ottenuti nella campagna 2018 con ottime rese per tutte le varietà.

#### Riccardo Marchesani Vigevano (PV)

La conosciuta azienda Marchesani, organizzatrice della manifestazione "Fiera della Cascina Salsiccia" ha coltivato principalmente colture da seme delle varietà Selenio, Barone CL, CL 388 che, a causa del maggio freddo, hanno fatto registrare, in

qualche caso, ritardi nelle prime fasi di coltivazione.

Non si sono registrati problemi particolari di gestione delle infestanti, il grande caldo e la totale assenza di piogge, ha messo a dura prova il sistema irriguo in una zona con terreni fortemente sabbiosi e molto permeabili.

La raccolta è iniziata il 12 settembre e le produzioni sono state in linea con gli anni precedenti.

#### Fabio Boschetti Crescentino (VC)

L'azienda di Crescentino (VC) ha coltivato le varietà Allegro, Cammeo, Carnaroli, Gladio, Mirko, Centauro, seminati esclusivamente in acqua dal 5 al 15 di maggio.

Quest'anno si è potuta notare una difficoltà nell'emergenza con rallentamenti soprattutto nelle imboccature delle camere che ha portato a un investimento leggermente inferiore allo standard.

Grazie all'ottima efficacia ottenuta dal trattamento pre-semina il controllo delle infestanti è stato adeguato. Si deve segnalare però un aumento esponenziale dell'infestazione di *Heteranthera* che da metà stagione ha invaso le camere di risaia rendendo in alcuni casi difficoltoso lo sgrondo dell'acqua rallentando le operazioni di raccolta.

Un trattamento fungicida preventivo eseguito nella fase fenologica di rottura botticella ha garantito all'azienda il totale controllo dal brucio.

La raccolta è iniziata il 25-26 settembre e ha reso necessario l'utilizzo di un maggior quantitativo di gas metano per l'essiccazione rispetto agli anni precedenti a causa dell'umidità del risone rimasta ancora alta.

Si sono registrate produzioni inferiori del 5-10% rispetto allo scorso anno con

buone rese alla lavorazione. Il 2019 può essere considerata una buona annata

#### Maurizio Brusca Agognate (NO)

L'azienda agricola tenuta Camiano di Agognate (NO), che ha seminato le varietà clearfield quali trè Cl e CL 28 con la tecnica della semina interrata a file da metà aprile, ha evidenziato come le piogge del mese di aprile abbiano reso possibile solo un trattamento di falsa semina meccanica attraverso erpicatura e non il trattamento erbicida di pre-emergenza. Questo ha costretto l'effettuazione di un trattamento post-emergenza precoce a un mese dalla semina. Il controllo delle infestanti è comunque stato soddisfacente.

Alla raccolta l'azienda denota una buona produzione in linea con quella degli anni precedenti e una qualità molto buona.

#### Dino Aielli Masserano (BI)

L'azienda della Baraglia Cascina Setta, Sorelle di Masserano (BI), specializzata nella moltiplicazione di seme, ha coltivato le varietà Selenio, CL 388, CL 26, CL 28 e Cammeo iniziando le operazioni di semina dai primi giorni di maggio fino alla fine del mese.

E' stata effettuata la semina tradizionalmente in acqua su tutta la superficie aziendale con trattamento pre-semina che, a causa delle piogge e delle basse temperature, ha portato una lieve fitocitosi sui germellini limitata in alcune camere.

L'annata 2019 è stata caratterizzata da una maggiore difficoltà nel contenimento dei giavoni resistenti che ha richiesto in alcune coltivazioni l'impiego di un numero maggiore di ore di monda manuale rispetto alle scorse





rieti più rustiche abbiano sofferto meno della primavera fredda rispetto alle altre ottenendo produzioni di punta più elevate anche dello scorso anno.

#### Filippo Susai Colombara (VR)

L'azienda del risicoltore di Colombara (VR) ha seminato Camaroli e Valione Nano rientranti nella gamma di rintracciabilità del riso classico. A causa delle piogge, le semine sono state posticipate a fine maggio portando a un ritardo delle coltivazioni che si è riflesso per tutta la stagione fino al raccolto.

L'assenza di piogge dei mesi invernali non ha garantito la consueta ricarica dei fontani che, solo successivamente hanno potuto rimpiangersi grazie alle piogge di maggio: ciò ha, quindi, determinato una scarsezza di acqua nelle prime fasi della coltivazione.

campagne. La raccolta è stata influita da un maggiore impiego di gasolio (+20% rispetto lo scorso anno) per l'essiccazione del risone soprattutto nei primi giorni di taglio di fine settembre.

Le produzioni dell'annata sono in linea con quelle degli anni precedenti. Il risicoltore ha riscontrato come le va-

luterazioni dovute al maltempo e alle elevate umidità dei risi raccolti che in campo non sono mai scesi al di sotto del 25% di umidità.

La produzione è stata nella media aziendale, ma caratterizzata da elevata resa alla lavorazione.

#### Giampaolo Cenacchi Serravalle (FE)

Stagione complicata a causa del maltempo nell'azienda Cenacchi di Serravalle (FE), dove la semina interrata a file, effettuata a inizio maggio, ha dovuto far fronte alle basse temperature e alle frequenti piogge primaverili.

Le coltivazioni di Arborio IGP Baldo IGP Volano IGP e di CL 388 hanno manifestato gravi problemi di emergenza e in alcune porzioni della camera, caratterizzate dalla minore capacità di sgrondo, è stato necessario procedere alle risemine. Ciò ha portato ad avere una forte scolarità che ha reso difficoltosa tutta la gestione agronomica delle coltivazioni. Ne consegue che la raccolta è iniziata in ritardo ed è proseguita a rilento dall'inizio sino al termine avvenuto nei primi giorni di novembre. La produzione aziendale è risultata modesta attestandosi al di sotto della media aziendale e anche la qualità ha risentito delle difficili gestioni.

#### Mario Pinna Oristano

L'azienda di Oristano quest'anno ha seminato in ac-



qua Mare CL, Generale, Barone CL e Carnise nei primi giorni di maggio.

L'emergenza del riso è stata ostacolata in alcune camere dalla posa dei fenicotteri che hanno obbligato a effettuare la risemina delle zone centrali di alcune camere portando a sfasamenti del ciclo colturale che hanno condizionato la gestione delle acque e delle strategie di controllo delle erbe infestanti.

Il controllo delle infestanti ha visto il trattamento di pre-semina seguito dai tradizionali interventi di post-emergenza che in alcune circostanze non si sono rivelati sufficienti per il contenimento dei giovani bianchi tardivi che hanno fatto capolino sul riso dopo feragosto.

La raccolta è iniziata il 24 settembre ed è proseguita

spedita e senza interruzioni fino al termine del raccolto: le produzioni sono state più basse rispetto a quelle degli scorsi anni (2018 escluso) con qualità nella media.

#### Giuseppe Ferraris Casalbeltrame (NO)

L'azienda agricola di Casalbeltrame (NO) ha seminato Sole CL, Terra CL e Sirio CL dal 15 aprile al 5 maggio per 1/3 della superficie in acqua e per 2/3 in asciutta. Dalla semina in acqua sono emersi i maggiori problemi di emergenza che si sono manifestati per tutto il mese di maggio portando la varietà a un grande ritardo sul suo normale ciclo vegetativo.

La raccolta, iniziata il 14 settembre, ha dovuto interrompersi per il ritardo della maturazione delle coltivazioni seminate in acqua ed è terminata il 6 ottobre.

Produzioni normali e rese alte.

#### Emanuele Cavichini Roncoferraro (MN)

L'azienda mantovana ha seminato Camaroli e Valione Nano a metà maggio in acqua. L'emergenza delle coltivazioni è stata veloce e regolare sfruttando la finestra di bel tempo. Il controllo delle infestanti è stato buono pur basandosi esclusivamente sui trattamenti di post-emergenza in quanto la piovosità primaverile non ha consentito di effettuare trattamenti di pre-semina.

La raccolta, iniziata a fine settembre, è proceduta lentamente a causa delle alte umidità e di alcuni allentamenti, terminando comunque prima delle piogge.

Produzioni leggermente superiori alla media e qualità ottimi.

# MIDOTECH®

## FERTILIZZANTI A LENTA CESSIONE CON IL 3,4 DMPP, INIBITORE DELLA NITRIFICAZIONE

PIANO DI CONCIMAZIONE DEL RISO



MUGAVERO  
FERTILIZZANTI dal 1959

White and Red

www.mugavero.it



# LA CONCIMAZIONE DEL RISO

**ENTEC®**  
BY EUROCHEM

Concimi con azoto stabilizzato  
dall'inibitore della nitrificazione  
3,4 DMPP



ENTEC® 26

ENTEC® 46

**FLEXAMMON®**  
BY EUROCHEM

Concimi composti NK  
con azoto ENTEC®  
e potassio da cloruro



FLEXAMMON® 19+0+35

FLEXAMMON® 24+0+29

FLEXAMMON® 32+0+18

FLEXAMMON® 17+0+28

FLEXAMMON® 21+0+21

**UTEK®**  
BY EUROCHEM

Concime  
con inibitore  
dell'ureasi NBPT



UTEK® 46



**EUROCHEM**

Via Marconato 8  
I-20811 Cesano Maderno MB  
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822  
[www.EuroChemAgro.it](http://www.EuroChemAgro.it)  
[info.italy@eurochemgroup.com](mailto:info.italy@eurochemgroup.com)

## L'INCONTRO E' stato chiamato a parteciparvi un rappresentante del Gruppo di Lavoro (GL) "Riso e Altri Cereali"

# La Commissione Agroalimentare UNI parla di riso

Sono numerose le tematiche attualmente allo studio del gruppo, in primis la valutazione dei risi profumati

C. Simonelli - M. Cormegna

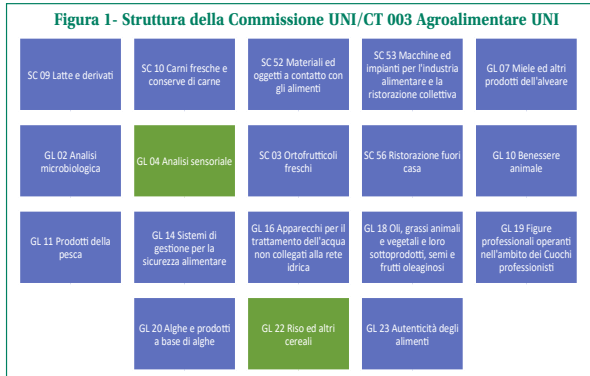
Il 28 ottobre 2019 si è tenuta, presso la sede di UNI a Milano, la riunione annuale della Commissione Agroalimentare UNICT 003, la cui struttura è rappresentata in Figura 1, a cui è stato chiamato a partecipare un rappresentante del Gruppo di Lavoro (GL) "Riso e Altri Cereali": il Laboratorio Chimico e Mercatologico dell'Ente Nazionale Risi partecipa attivamente sia al GL04 "Analisi sensoriale" che al GL22 "Riso e Altri Cereali"; di quest'ultimo Mauro Cormegna (Responsabile del Laboratorio dell'ENR) ricopre il ruolo di coordinatore.

Cinzia Simonelli (responsabile Qualità del Laboratorio dell'ENR) in sede di riunione ha relazione in merito al lavoro svolto nel corso dell'anno, presentando gli obiettivi e le sinergie adottate dal Gruppo Riso al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Si è posto l'accento iniziale alla storia del Gruppo Riso, nato alcuni decenni or sono, che ha come punto di forza la presenza di tutta la filiera risicola: oltre ad Ente Nazionale Risi partecipano attivamente Alri, Camera di Commercio di Biella e VerCELLI, CREA, Riso Gallo, Riso Scotti, Curtiriso e Agenzia delle Dogane.

Il gruppo di lavoro ha, negli anni, gettato le basi della normazione sul riso, rendendo possibile l'emissione di norme divenute capisaldi del controllo qualità del prodotto.

Sono numerose le tematiche attualmente allo studio del gruppo, in pri-



ma la valutazione dei risi profumati e la redazione di una norma pratica per la definizione e la valutazione dell'aroma sul riso cotto. Altri interessanti aspetti che saranno indagati riguardano la valutazione del tempo di cottura del riso (da correlare al tempo di gelatinizzazione), la colosità sul riso cotto e la tenuta in cottura del riso.

Il GL è particolarmente attivo anche nell'interfaccia normativa internazionale in ambito europeo (CEN/TC 338) e mondiale (ISO/TC 34/SC 4) che permette di avere un confronto costante con il mondo del riso nella sua globalità.

Questa attività è stata perseguita grazie alla partecipazione ai recenti incontri del 2017 ad Hangzhou, Cina (3<sup>o</sup> ISO meeting), 2018 a Vienna, Au-

stria, e nel 2019 a Dortmund, Germania (rispettivamente 18<sup>o</sup> e 19<sup>o</sup> CEN meeting).

Fondamentale, in ambito internazionale, è la revisione della norma ISO 6647, relativa alla deter-

minazione dell'amilosio per la quale l'Italia è project leader, analogamente per la norma ISO 11746

per la determinazione delle biomietrie nel riso, fondamentali per la suddivisione in gruppi merceologici in base al D. Lgs 131/2017 e al Reg. CE 1308/2013. Sempre di attualità è la revisione della ISO 7301 "Rice. Specification", pilastro della normazione risiera, che riporta tutte le definizioni e i riferimenti alle metodologie per la commercializzazione del riso.

Tutti i presenti, che ricoprono il ruolo di coordinatori di altri gruppi di lavoro, si sono dimostrati molto interessati all'approfondimento delle normative e dei modus operandi di un mondo così articolato come quello del riso.

Si valuterà se in futuro sarà strategico per la filiera del riso prendere parte anche al GL23 "Autenticità degli Alimenti"; da poco strutturato e che potrebbe permettere di valorizzare con il recepimento di metodi orizzontali, le nostre norme di settore.

## IN ALLEGATO Protagoniste gustose ricette che hanno come principali ingredienti le diverse varietà di riso

# Il calendario 2020 de "Il Risicoltore"

Diamo sfogo alla nostra "voglia di riso". Sì, perché protagoniste del Calendario 2020 dell'Ente Nazionale Risi che trovate allegato a questo numero de "Il Risicoltore", sono delle gustose ricette che hanno come principali ingredienti le diverse varietà di riso. Quelle che potete trovare anche sulla pubblicazione "Nutri la tua voglia di riso" al centro del progetto di informazione e divulgazione del riso coltivato in Italia, la campagna dell'ENR che sta sollecitando tutti a un maggiore consumo di riso.

A proporcelle è Sonia Peronaci, già

fondatrice del fortunato sito "Giallo Zafferano". Sono quattro ricette, una per ogni mese, più un paio che vi potranno servire per le Festività natalizie del prossimo anno: dal risotto al limone, osmarino e provola affumicata, con il Caranari, alle focaccine di riso ripiene di Asiago e speck col Vialone Nano, dal



risotto ai funghi con salsiccia e rapsadura con il riso Roma o il Baldo fino alle crispette con il miele alla catalana utilizzando il riso Sant'Andrea.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti e tutti i risi. Non ci resta che augurarvi, oltre che un Buon 2020, anche Buon Appetito!

## SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Colliviamo insieme i tuoi progetti. Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancadessio.it

Management publication via qualità premium

**Banco Desio**  
Tutti i giorni con te.



## MERCATI Nel mirino le questioni relative ai diritti umani e ai diritti dei lavoratori e le importazioni di Japonica

# Le richieste dell'Italia alla Commissione Ue contro Cambogia e Myanmar

Cambogia e Myanmar restano nel mirino della autorità italiana ed europea per garantire un corretto mercato del riso nel Vecchio Continente.

### Le questioni relative ai diritti umani e ai diritti dei lavoratori

Il 12 novembre la Direzione Generale del Commercio della Commissione europea ha pubblicato sul proprio sito la notizia nella quale specifica di aver inviato alle autorità cambogiane una relazione preliminare che illustra i risultati dell'inchiesta avviata nel febbraio 2019 nell'ambito della procedura di revoca temporanea delle preferenze commerciali "Tutto tranne le armi" (Eba).

Il regime "Tutto tranne le armi" è uno dei pilastri del sistema di preferenze generalizzate dell'Ue, che concede unilateralmente un accesso in esenzione da dazi e contingenti al mercato europeo per tutti i prodotti (ad eccezione delle armi) e delle munitazioni provenienti dai Paesi Meno Avanzati (PMA), come definiti dalla comunità commerciale.

Il possono essere sospese in caso di "grave e sistematica violazione dei principi" stabiliti nelle convenzioni sui diritti umani e sui diritti dei lavoratori elencate nell'allegato VIII del regolamento (Ue) n. 978/2012.

Ora, la Cambogia dispone di un mese per reagire alla relazione preliminare. La Commissione europea completerà, quindi, la relazione e prenderà una decisione nel febbraio 2020 sull'opportunità o meno di revocare temporaneamente le preferenze tariffarie della Cambogia.

Scopo della procedura è affrontare le questioni relative ai diritti umani e ai diritti dei lavoratori in Cambogia. Nel comunicato la Commissione specifica che «sebbene l'Unione europea rimanga impegnata a collaborare con le autorità cambogiane a tal fine, sono necessari miglioramenti reali e credibili sulle questioni che destano preoccupazione per evitare il ricupero delle preferenze Eba».

Si tratta di una notizia molto importante non solo per la filiera italiana del riso ma anche per quella europea.

Largomento è stato affrontato anche in occasione del 7° Forum "Intercambiabilità dei diritti umani in Myanmar" attraverso l'attivazione della procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie, come già fatto dalla Commissione nei confronti della Cambogia.



dura in risposta alle accertate violazioni dei diritti umani in Myanmar.

Se entrambi i Paesi perderanno le preferenze tariffarie, si risolverà un problema che da un decennio danneggia la filiera del riso.

### Richiesta la clausola di salvaguardia anche per il riso japonica

E non è finita qui. Nei giorni successivi, il nostro ministro alle Politiche agricole, Teresa Bellanova, durante i lavori del Consiglio agricolo ha presentato una richiesta formale al-

finché l'Esecutivo Ue «valuti le possibili condizioni per l'attivazione della clausola di salvaguardia anche per il riso japonica».

Come spiega un documento presentato in Consiglio dalla delegazione italiana, in virtù della possibilità per la Birmania/Myanmar di esportare riso a dazio zero, le spedizioni verso l'Ue del tipo japonica sono aumentate, nella campagna di commercializzazione 2018/2019, fino a 85.685 tonnellate, con un aumento del 213% rispetto alla campagna precedente (27.334 tonnellate). Inoltre,

considerando l'inizio della campagna di commercializzazione 2019, si può notare un ulteriore aumento delle importazioni di riso japonica dal Myanmar che, rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente, ha registrato un incremento del 300%. Questo aumento progressivo è continuo delle importazioni a dazio zero di riso japonica potrebbe generare gravi difficoltà e danni ai produttori del riso europeo, poiché il 75% della produzione totale di riso nell'Ue.

La richiesta italiana è sta-

ta sostenuta da Spagna, Portogallo, Romania e Francia.

### La risposta di Hogan

La Commissione europea è «sconsapevole della pressione sul mercato del riso Ue e della sensibilità del settore - ha risposto il commissario Ue all'Agricoltura, che presto assumerà le competenze per il commercio, Phil Hogan - Ma non sa se e come raccogliere dati».

«Inoltre, non sa se si può fare un'indagine sui flussi di importazione, sia sui loro effetti di mercato. Voglio assicurarmi che i servizi della Commissione continueranno a monitorare attentamente i livelli delle importazioni di riso e a valutare la situazione del mercato, tenendo informati gli Stati membri».

Nel suo intervento davanti ai ministri Ue, Hogan ha riassunto la situazione della clausola di salvaguardia con ripristino dei dazi, entrata in vigore all'inizio dell'anno. «La protezione della clausola di salvaguardia su quattro codici doganali di riso indica lavoro

è in vigore da gennaio - ha detto il politico irlandese - e, a seguito dell'applicazione della clausola di salvaguardia, le importazioni di riso indicativo sono diminuite in modo significativo. Tuttavia - ha confermato - la Commissione ha notato un aumento delle importazioni di riso japonica, in particolare dal Myanmar. Questo flusso è stato più alto nei mesi di aprile e maggio 2019». Da qui l'impegno a monitorare più da vicino gli sviluppi della situazione di mercato.

«Se si trattasse solo di volumi e di prezzo - ha aggiunto Hogan in conferenza stampa - l'attivazione della clausola di salvaguardia non sarebbe giustificata al momento. Ma ciò che la posizione italiana suggerisce è che ci sia stata una violazione delle regole del regime Everything but arms».

«Un incremento così repentino delle esportazioni di riso japonica, tradizionalmente non importato nell'Ue, da un Paese con limitate capacità di produzione domestica è quantomeno sospetto. «Ma abbiamo bisogno di prove - ha concluso Hogan - come è accaduto nel passato quando l'Italia è stata in grado di attivare la clausola di salvaguardia ed agire sul riso indica».

**IDATI** La filiera risicola europea deve decidere come fronteggiare questo nuovo fenomeno in netta crescita

## Boom dell'import di riso lavorato già confezionato

### Enrico Losi

Si stanno concludendo le operazioni di raccolta ed è di vitale importanza che il prodotto di quest'anno venga collocato al meglio sui diversi mercati (Italia, Unione europea ed Extra Ue).

Per fare ciò, è necessario allentare la pressione esercitata dal prodotto a dazio zero importato nell'Unione europea, che ormai copre il 70% dell'import totale, in particolare quello proveniente dai Paesi Meno Avanzati (PMA) come Cambogia e Myanmar che si pone in concorrenza con il nostro riso, soprattutto sul mercato dell'Unione europea.

Questa esigenza è stata condivisa dall'intera filiera risicola europea che in occasione del Terzo Forum sul settore del riso europeo, tenutosi a Bruxelles lo scorso 8 ottobre, ha evidenziato la necessità di un intervento da parte della Commissione europea in risposta alle violazioni dei diritti umani in Myanmar.

Il problema analogo si sta verificando anche per il riso semigrigio (Japonica + Indica). Infatti, nella scorsa campagna le importazioni di riso semigrigio dai PMA sono aumentate di 9 volte

rispetto alla campagna precedente, mentre nella campagna attuale sono aumentate addirittura di quasi 14 volte.

Nonostante la clausola di salvaguardia stia funzionando a dovere sulle importazioni di riso lavorato di tipo Indica da Cambogia e Myanmar, al punto da dimezzare l'import di riso lavorato da questi due Paesi nel primo mese e mezzo della campagna attuale, la campagna 2018/2019 si è chiusa con un dato record dell'import Ue pari a 1.462.550 tonnellate di riso, base lavoro, motivato da un calo produttivo nell'Unione europea nel 2018 e da un incremento dei consumi. Questo risultato è stato ottenuto nonostante nel mese di marzo il dazio sul riso semigrigio sia passato da 30 a 65 euro alla tonnellata.

Ma la filiera risicola europea deve fronteggiare un ulteriore fenomeno che è quello dell'aumento delle importazioni di riso lavorato già confezionato. Il trend di crescita era noto da tempo, ma nella campagna 2018/2019 è stato registrato un dato record di 433.836 tonnellate, con un incremento complessivo del 40% rispetto alla campagna precedente (+6% per le confezioni fino a 5 kg e +50% per le confezioni comprese tra 5 e i 20 chilogrammi).

In pratica il 30% dell'import di riso nell'Unione europea avviene con forniture di prodotto già pronto per essere posizionato sugli scaffali, bypassando completamente l'industria risiera europea. In buona parte il prodotto confezionato accede al mercato dell'Unione europea senza che venga applicato il relativo dazio; infatti, quasi il 30% di queste importazioni proviene da Cambogia.

Quindi, diventa prioritario impedire l'afflusso di prodotto dalla Cambogia e dal Myanmar, prevenendo l'applicazione della clausola di salvaguardia anche per il riso lavorato di tipo Japonica e per tutto il riso semigrigio, sia esso di tipo Japonica oppure di tipo Indica. Solo in questo modo potrà essere ripristinata la preferenza comunitaria per la filiera nell'Unione europea, offrendo al contempo un'opportunità di crescita per soddisfare l'aumento dei consumi di riso nel Vecchio Continente.

rispetto alla campagna precedente, mentre nella campagna attuale sono aumentate addirittura di quasi 14 volte.

Nonostante la clausola di salvaguardia stia funzionando a dovere sulle importazioni di riso lavorato di tipo Indica da Cambogia e Myanmar, al punto da dimezzare l'import di riso lavorato da questi due Paesi nel primo mese e mezzo della campagna attuale, la campagna 2018/2019 si è chiusa con un dato record dell'import Ue pari a 1.462.550 tonnellate di riso, base lavoro, motivato da un calo produttivo nell'Unione europea nel 2018 e da un incremento dei consumi. Questo risultato è stato ottenuto nonostante nel mese di marzo il dazio sul riso semigrigio sia passato da 30 a 65 euro alla tonnellata.

Ma la filiera risicola europea deve fronteggiare un ulteriore fenomeno che è quello dell'aumento delle importazioni di riso lavorato già confezionato. Il trend di crescita era noto da tempo, ma nella campagna 2018/2019 è stato re-

giestrato un dato record di 433.836 tonnellate, con un incremento complessivo del 40% rispetto alla campagna precedente (+6% per le confezioni fino a 5 kg e +50% per le confezioni comprese tra 5 e i 20 chilogrammi).

In pratica il 30% dell'import di riso nell'Unione europea avviene con forniture di prodotto già pronto per essere posizionato sugli scaffali, bypassando completamente l'industria risiera europea. In buona parte il prodotto confezionato accede al mercato dell'Unione europea senza che venga applicato il relativo dazio; infatti, quasi il 30% di queste importazioni proviene da Cambogia.

Quindi, diventa prioritario impedire l'afflusso di prodotto dalla Cambogia e dal Myanmar, prevenendo l'applicazione della clausola di salvaguardia anche per il riso lavorato di tipo Japonica e per tutto il riso semigrigio, sia esso di tipo Japonica oppure di tipo Indica. Solo in questo modo potrà essere ripristinata la preferenza comunitaria per la filiera nell'Unione europea, offrendo al contempo un'opportunità di crescita per soddisfare l'aumento dei consumi di riso nel Vecchio Continente.



## L'INIZIATIVA La campagna dell'Ente Nazionale Risi ha debuttato nella capitale

# "Voglia di riso" anche a Roma

Radunati rappresentanti delle istituzioni, stakeholder e personalità del settore agroalimentare

Riflettori puntati sul riso italiano in una serata speciale nel cuore della capitale. È quanto avvenuto lo scorso 13 novembre quando, con un evento straordinario, in una delle più ricche location dell'alta ristorazione romana, il ristorante Pipero Roma: sono stati radunati rappresentanti delle istituzioni, stakeholder e personalità del settore

**Molto apprezzate le raffinate preparazioni proposte dallo chef *Ciro Scamardella* che hanno visto protagonista il riso**

agroalimentare e del mondo dell'informazione per approfondire la campagna appena partita e apprezzare le raffinate preparazioni proposte dallo chef *Ciro Scamardella* che ha visto come protagonista assoluto, appunto, il riso.

Il tutto all'interno di "Nutri la tua voglia di riso", la campagna che sta vedendo impegnato l'Ente Nazionale Risi in un'atticolata attività multicanale e multivolume di informazione e divulgazione sui valori di qualità, benessere e genuinità legati al riso italiano: un'operazione importante per diffondere

una nuova cultura del riso. È stata una particolare occasione per presentare un'immagine rinnovata del riso italiano e fare il punto su un settore, quello risicolo, che sempre di più va connotandosi come una delle tante espressioni dell'eccellenza italiana, non solo in termini strettamente qualitativi ma anche come esempio di economia sostenibile e responsabile, che cresce nel rispetto dell'ambiente e del contesto territoriale in cui si sviluppa.

Ai presenti è stato spiegato come siano ben 4.000 gli agricoltori che coltivano riso nel nostro Paese e circa 100 le riserie che trasformano il risone in riso lavorato, per una produzione totale che annualmente supera le 300.000 tonnellate, di cui circa la metà viene esportata verso l'Unione Europea. Il riso coltivato in Italia rappresenta, infatti, il 50% dell'intera produzione europea e conta oltre 20 varietà: a ricerca unica



Un paio di immagini della presentazione al ristorante "Pipero Roma" della campagna dell'Ente Nazionale Risi "Nutri la tua voglia di riso"

al mondo, legata a doppio filo con la storia alimentare, sociale e produttiva del nostro Paese e che oggi chiede, in un contesto di grande concorrenza commerciale, di essere valorizzato e sostenuto, anche a partire da una maggiore consapevolezza da parte dei consumatori finali.

"Nutri la tua voglia di riso", il claim scelto per la campagna, vuole infatti richiamare uno stile alimentare e di vita capace di individuare proprio nel riso quell'alimento di elezione per ottenere leggerezza, sapore, benessere: si rivolge

a chi ricerca salubrità e sicurezza, prodotti buoni e compatibili con le intolleranze alimentari, agli sportivi e a chi segue regimi ipocalorici, ai bambini, per i quali il riso rappresenta uno degli alimenti alla base dello svezzamento; e poi naturalmente a chi ama cucinarlo, interpretarlo, condurlo, a chi a tavola cerca semplicità e soddisfazione, perché il riso ha una ricetta per ogni occasione e per tutte le stagioni, ottimo anche il giorno dopo, in sfiziose ricette anti spreco.

Il progetto comprende una massiva campagna

online e offline, la produzione di materiali informativi, ricettari e video narrativi, il lancio di un mini sito dedicato che andrà online nei prossimi giorni, il prelievo dei principali mezzi di comunicazione e l'attivazione di collaborazioni con università e autorevoli realtà del mondo dell'alimentazione e della salute. In questi due mesi sono state già diverse le occasioni create, come ben sanno i lettori de "Il Risicoltore".

Specifiche azioni verranno, inoltre, rivolte all'universo scolastico, dalla scuola primaria agli istituti alberghieri, attraverso l'organizzazione di visite guidate interattive e multimediali all'interno del Centro Ricerche sul Riso di Castello D'Agogna (PV) e all'ad-

cente sala didattica multimediale, di prossima apertura. Infine, una social media strategy dall'alto valore educativo, in grado di sensibilizzare il pubblico sulle qualità del riso in cucina, le sue caratteristiche nutrizionali e i suoi sottoprodotti, vincendo i preconcetti ad esso legati.

Anche al Pipero Roma poi, gli ospiti sono stati coinvolti con l'innovativo approccio voluto dall'Ente Nazionale Risi: con l'ausilio di speciali visori, è stato possibile fruire di un video in 3d sul mondo del riso e in una rice experience a cura dello chef, per poi lasciare spazio ai sapori della cucina che, nel raccontare un prodotto così versatile e genuino come il nostro riso, ha sempre l'ultima parola.



**Agromaster™**

Oggi puoi entrare in risaia  
1 sola volta all'anno

Il 1° concime in risaia a cessione controllata.  
Il monopassaggio è realtà.

[www.icl-sf.it](http://www.icl-sf.it)

**ICL** Specialty Fertilizers



# L'INTERVISTA I tre giovani chef de Il Giglio di Lucca: Lorenzo Stefanini, Benedetto Rullo e Stefano Terigi

## «Il riso è una materia prima eccezionale e abbinabile agli ingredienti più vari»

Paola Pico

Il Ristorante Giglio è stato aperto dai proprietari e gestori della storica Buca di Sant'Antonio, Franco Barbieri e Giuliano Piacini, nel 1979 ed è cresciuto negli anni sotto la guida di Loreoardo Orsi prima, di Paola Barbieri poi. Dal 2012 Lorenzo Stefanini, figlio di Paola, e l'amico di sempre Stefano Terigi hanno preso le redini della cucina, e ad arricchire e completare la brigata è arrivato, nell'estate 2016, Benedetto Rullo, amico conosciuto sui banchi di Alma. Tre giovanissimi chef per un locale da poco stellato (la prima stella a novembre 2019). Un cambiamento generazionale avviato due anni fa con le proposte di una cucina moderna sia in carta che nel menu degustazione. Obiettivo? Valorizzare la materia prima non vincolata tuttavia al solo territorio toscano, ma aperta alle suggestioni che i tre giovanissimi stellati hanno accumulato nella loro formazione e nelle cucine prestigiose in cui hanno lavorato prima di iniziare l'avventura a Lucca. Quest'ultima, poi, città presa letteralmente d'assedio dal turismo culturale e dai fan di Luca Co-

micis, si è rivelata luogo ideale per mettere alla prova. L'atmosfera del locale (che trova spazio in una struttura antica con soffitti alti e marmo, arredi barocchi) è lieve ed essenziale. Così come i piatti che, sia negli ingredienti sia nella composizione, non hanno nulla di sovrastrutturale. In sala, con grande attenzione al cliente e spirito di squadra, Francesco Masaghi, Giulio Turiani, Nicola

**«Il risotto viene molto apprezzato dai nostri avventori, sia che siano della città, sia che siano stranieri o arrivino da altre regioni d'Italia»**

Domenici, Alessia Pieri, Walid Askari e Daniele Grieco, sommelieri che ha le chiavi di una cantina che vanta 600 etichette. Eppure il locale, per volontà della squadra tutta, e pur con la stella, crede nell'offerta di proposte che richiamano anche un pubblico non solo gourmet. Crede nella forza di un ambiente non solo professionale, in cui realizzare una cucina eclettica che, nel richiamo delle tradizioni e del territorio, è contaminata da cotture, prodotti, profumi, consistenze di altre culture proposte con sapori distinti e molto decisi. Un percorso gastronomico che vede Lorenzo, Benedetto e Stefano uniti in un unico progetto dove riscono a far convivere, con una certa ar-

### chi sono

#### Stefano Terigi

Si laurea in Arti Visive all'Università di Venezia con un tesi di laurea su Ferran Adrià e durante gli studi si occupa di organizzazione di mostre d'arte e produzione video. Decide di darsi una chance in cucina, sua passione da sempre, raggiungendo l'amico Lorenzo nel ristorante di famiglia. Si forma con stage a Piazza Duomo da Enrico Cipria, a Les Solistes da Pierre Gagnaire e a Wills Domain da Seth James. Nel 2017 viene nominato "Mi-

glior Chef Emergente d'Italia" durante il Festival della Gastronomia di Luigi Cremona.

#### Lorenzo Stefanini

Dopo la Scuola di Cucina Alma, prosegue la sua formazione dai fratelli Portinari alla Peca, poi al Devero di Enrico Bartolini, per partire poi per l'Oriente, facendo tappa da Ippo Isakaya, allo Aoyagi e al Ryugin di Tokyo. Nel 2016 ottiene il Premio "Primo Piatto del Camp" nel contest nazionale riservato a giovani chef

under 35 organizzato dal Pastificio dei Campi e da LSDM.

#### Benedetto Rullo

Romano, dopo il diploma alla Scuola di Cucina Alma, continua a formarsi nelle cucine del Cereza da Vittorio e di Guida al Piccolo. Lavora poi a Sketch di Pierre Gagnaire a Londra e partecipa all'apertura di Les Solistes a Berlino. L'ultima esperienza prima di sposare il progetto Giglio è da Christian Puglies al Relais de Capenghen.

monia, passato e presente, convivialità e sperimentazione come testimonia la loro carta dove, accanto ai piatti più classici della cucina toscana, troviamo menù tutti improntati all'avanguardia.

E il riso ed il risotto come si inseriscono in questo contesto? A parlare è Lorenzo Stefanini, per biografia più adatto, anche se, sottolinea subito, anche Stefano e Benedetto amano molto il riso, e cucinano ormai alla perfezione il risotto.

#### Il primo ricordo del risotto?

«Quello allo zafferano che assaggiavo in casa e che ho subito voluto cucinare non appena sono stato ai fornelli».

#### In carta in questo periodo nato il Risotto Vialone Nano alla Parmigiana



#### con riduzione di Chianti. Lo definite un "classico". Lo proponete tutto l'anno?

«In carta abbiamo sempre un risotto, ma non è detto che sia quello alla Parmigiana. Il risotto viene molto apprezzato dai nostri avventori, sia che siano della città, sia che siano stranieri o di altre regioni d'Italia. Certo, il classico ricordato ha avuto un grande successo, ma noi amiamo lavorare su nuove proposte e così abbiamo fatto anche con il riso che è una materia prima eccezionale e abbinabile agli ingredienti più vari».

#### C'è differenza tra i risotti inseriti in carta e quelli inseriti nel menu degustazione?

«Il nostro obiettivo, nel caso del risotto così come di altri piatti, è la semplicità. Quindi i nostri risotti non amano la ridondanza di ingredienti, si affidano alla eccellenza della materia prima, sono in una parola molto

semplici. Nel caso poi del menu degustazione - che prevede 9 portate -, il risotto dovrà essere ancora più semplice, quindi non dovrà essere mantecato né con burro, né con olio, né con Parmigiano. I risotti che presentiamo in carta, invece, sono un poco più elaborati e mantecati con burro, olio e Parmigiano. Anche questi sono molto richiesti, ma è

scata nasce dall'osservazione del comportamento del pomodoro con le spezie nel ragù di carne. La parte acida del pomodoro riesce a stemperare la potenza invasiva delle spezie. Abbiamo deciso così di utilizzare l'acqua del pomodoro verde, espressione massima di acidità del pomodoro, per poter caricare di noce moscata in modo inusuale e così permetterci di avere un ruolo da assoluto protagonista. È nato il piatto che, già proposto alla clientela, sta ricevendo grande consenso».

#### E quali risi utilizzate di più?

«Per il risotto le varietà Camaroli e Vialone Nano. Facciamo poi delle chips come apertura o stuzzichini soffiando il riso che prima viene stracotto, seccato in forno e fritto».

#### La sperimentazione vi porterà lontano da Il Giglio?

«La continua sperimentazione ci porterà tra qualche mese ad aprire, sempre a Lucca, un nuovo locale. Tutto è partito dalla necessità di un laboratorio dove fare pane e paste (il pane della cucina è prodotto con farine di grani antichi macinate a pietra nana) e lieviti madre e accompagnato da un ottimo olio Evo toscano. Il progetto si è poi subito ampliato. Apriremo, quindi, un locale più "giovane" rispetto a Il Giglio, che proporrà pani e paste artigianali, ma anche prodotti da asporto, aperitivi, vini naturali. Insomma, cercheremo di intercettare anche una fascia di clientela che ad oggi non si è affacciata per i motivi più diversi al nostro ristorante».

**«Per i nostri risotti preferiamo utilizzare le varietà Camaroli e Vialone Nano»**

#### La ricerca e la sperimentazione è alla base della vostra filosofia di cucina. Come nasce la ricetta che proponete su questa pagina?

«L'idea del risotto al Pomodoro, cetrioli e noce mo-



### La ricetta

#### Risotto al pomodoro, cetrioli e noce moscata

##### Ingredienti

300 g riso Vialone nano, 1 kg pomodori verdi, 50 g basilico fresco, 2 cetrioli, 1 limone, 70 g parmigiano stagionato, Shoyu qb, 2 pz noce moscata, 200 g olio evo, sale qb

##### Esecuzione

###### Per l'acqua di pomodoro

Passare all'estrattore i pomodori verdi tagliati a cubetti, portare a bollire e seccare a caldo con un panno pulito in modo da chiarificare il liquido. Tenere da parte.

###### Per l'olio al basilico

Portare l'olio evo a 55 gradi, togliere dal fuoco, immergere tutto il basilico, coprire con pellicola da cucina e lasciar riposare per 3 ore, filtrare e tenere l'olio.

###### Per il risotto

Tostare il riso con poco olio e una presa di sale, portare a cottura usando l'acqua di pomodoro. Mantecare fuori dal fuoco con poco parmigiano, salsa di soia, olio al basilico e scorza di limone.

Stendere nel piatto e adagiare sopra i cetrioli precedentemente tagliati sottili a mandolina e grigliati.

Coprire con abbondante noce moscata grattugiata al momento.



Ci permettiamo una battuta visto l'entusiasmo e la passione che trasudano dalle parole di Lorenzo: siamo sicuri che gli chef de Il Giglio si faranno in tre anche per il loro nuovo locale il cui nome, ad oggi, è scaramanticamente posto segreto.

# Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

**RICE OUTLOOK/1** La produzione globale dovrebbe toccare nel 2019/20 i 497,8 milioni di tonnellate

## Previsioni confermate per il riso mondiale

Le superfici destinate alla sua coltivazione si ridurranno a 162,5 milioni di ettari (-1 milione)

La produzione globale di riso nel 2019/20 è prevista a 497,8 milioni di tonnellate, base lavorato, praticamente invariata rispetto alle previsioni precedenti, ma 1,6 milioni di tonnellate al di sotto dell'anno scorso. Sono le ultime stime del Dipartimento Usa per l'agricoltura.

In calo della produzione si conferma causato principalmente da una contrazione delle superfici, che nel mondo si ridurranno di un milione di ettari, a 162,5 milioni di ettari.

Confermate le stime anche per la resa media globale, quantificata in 4,58 tonnellate per ettaro, comunque in lieve aumento rispetto alla campagna 2018/19.

Si prevede che la Cina e l'India, i due maggiori Paesi produttori di riso nel mondo che rappresentano oltre la metà della produzione mondiale di riso, minimizzano i maggiori cali di produzione nel 2019/20, con l'output cinese previsto in calo di



2,5 milioni di tonnellate e quello indiano di 1,4 milioni di tonnellate. La superficie destinata alla coltivazione di riso è stimata inferiore per entrambi i Paesi. I calcoli danno il raccolto in diminuzione anche negli Usa (-1,2 milioni di tonnellate). L'Egitto mostrerà il mag-

giore aumento della produzione nel 2019/20, con un incremento di 1,5 milioni di tonnellate a causa di una sostanziale espansione delle superfici, grazie all'allentamento dei vincoli imposti dal governo.

Le previsioni sull'esportazione per il 2020 sono

state ridotte per Myanmar, Cambogia e Thailandia, ma aumentate per India e Vietnam.

Gli scambi globali di riso nel 2020 sono indicati a 46,2 milioni di tonnellate, 3% in più in più rispetto alle previsioni riviste del 2019. Il calo delle importazioni di

Bangladesh, Cina, Nigeria e Sri Lanka dovrebbe essere compensato dalla costante crescita delle importazioni da parte delle Filippine e dell'Africa subsahariana. Le esportazioni cinesi continuano il rapido ritmo di espansione iniziato nel 2017, con consistenti quantità di riso che ora vengono spedite nell'Africa subsahariana, nel Nord Africa e nel Medio Oriente. Il motivo di questa aggressività della Repubblica popolare sui mercati globali dipende principalmente dalla necessità di ridurre le scorte, e questo ha un impatto anche sulle importazioni, in diminuzione.

La riduzione degli acquisti è uno dei motivi per cui i player principali degli scambi mondiali, l'India e la Thailandia, continuano a perdere quote di mercato nel Sud-est asiatico, nell'Africa subsahariana e - appunto - in Cina, in gran parte a causa di prezzi non competitivi. E quello che Bangkok e Nuova Delhi non

vendono, lo ammassano, contribuendo a una situazione che vede le scorte finali globali nel 2019/20 previste a un record di 177 milioni di tonnellate, in aumento di 2 milioni di tonnellate rispetto alle previsioni precedenti e in aumento di quasi 3,8 milioni di tonnellate nei confronti dell'anno scorso. Questo è il 13° anno consecutivo di aumento delle scorte finali globali.

Sul fronte importazioni, nel 2020 dovrebbero aumentare in Afghanistan, Australia, Brasile, Colombia, Costa d'Avorio, Cuba, Guinea, Indonesia, Kenya, Mozambico, Nepal, Panama, Perù, Senegal, Sudafrica, Emirati Arabi e Stati Uniti. Il Brasile e l'Indonesia sono proiettati per far registrare il maggior aumento. Le importazioni dalla Nigeria per il 2020 sono previste a 1,8 milioni di tonnellate, invariata rispetto al 2019 ma 0,3 milioni al di sotto delle importazioni del 2018.

**RICE OUTLOOK/2** Rendimenti inferiori al 2018/19 in tutti gli Stati produttori, tranne California e Mississippi

## Stati Uniti, ribadito il calo produttivo del 16%

Il Dipartimento per l'Agricoltura sancisce che in questa campagna il raccolto americano sarà più contenuto di quello record dello scorso anno

Le nuove previsioni sul raccolto americano di riso per il 2019/20 confermano un calo del 16% della produzione rispetto al 2018/19 con una lieve revisione al ribasso, di 22mila tonnellate. Abbastanza per scivolare sotto l'asticella delle 8,6 milioni di tonnellate di produzione totale, che era la stima del mese scorso. Principale causa sono le rese, previste in lieve calo.

Secondo i nuovi dati, i rendimenti saranno inferiori a 2018/19 in tutti gli Stati produttori, tranne California e Mississippi,

dove sono previsti rispettivamente in aumento dell'1% e invariati. La marcia indietro più evidente sarà quella della Louisiana, dove le rese diminuiranno di più, fino a calare di oltre il 7% rispetto all'anno precedente.

Di aggiustamento in aggiustamento le previsioni confermano che, dopo un'annata da record, il raccolto americano sarà più magro, soprattutto per il chicco a grana lunga le cui stime sono in flessione di 22mila tonnellate rispetto al mese scorso. La produzione sarà inferiore nei confronti dello scorso anno in tutti gli Stati produttori, con l'Arkansas che si conferma la risiera d'America. Preoccupa anche l'effetto potenziale di una recente ondata di

freddo anomalo negli Stati del Sud, ma ancora non ci sono stime certe. A eccezione di piccole aree nella parte settentrionale del delta del Mississippi, la semina delle piantine è praticamente completata in gran parte degli Stati del sud.

Le previsioni sugli scambi commerciali restano stabili rispetto al mese scorso. L'anno prossimo ci saranno più esportazioni, ma anche più importazioni per gli Stati Uniti dovute soprattutto all'incremento degli acquisti delle varietà aromatiche. Anche il riso a grana lunga, però, fa segnare un incremento delle importazioni, come segnalato dalle statistiche più recenti. Secondo dati di settembre 2019, gli Stati Uniti hanno importato quasi 124mila tonnellate di riso a grana lunga, in crescita del 25% rispetto a settembre 2018, con il riso aromatico proveniente dalla Thailandia che incide per la maggior parte dell'aumento.

Sul fronte delle esportazioni, gli sbocchi più promettenti restano quelli tradizionali del Centro e Sud America. I dati più recenti (impegni totali fino al 31 ottobre 2019) danno gli acquisti messicani di varietà a chicco a grana lunga stelle e strisce in netto aumento, oltre il 416mila tonnellate, con un incremento del 55%



rispetto all'anno precedente. Il totale degli impegni di riso a grana lunga (quasi tutto riso grezzo) in Nicaragua fino al 31 ottobre è stato riportato a 105.100 tonnellate, in incremento verticale rispetto alle appena 800 tonnellate dell'anno precedente. Una volta mercato di punta per il riso americano, il Nicaragua aveva accusato una quota crescente delle sue importazioni di riso da fornitori a basso prezzo dal Sud America dal 2010/11. Gli Stati Uniti sono appena tornati come fornitore numero uno di riso in Nicaragua nel 2019/20.

### Usa, piccola crescita delle esportazioni

Le esportazioni americane di riso di tutte le varietà per il 2019/20 restano previste a 4,3 milioni di tonnellate, appena l'1,5% in più rispetto all'anno precedente.

Quelle di chicco a grana lunga nel 2019/20 restano previste a 2,3 milioni di tonnellate, quasi invariate rispetto all'anno precedente, nonostante un riporto anomalmente elevato di vendite ecce-

zionali dal 2018/19. Il Messico, l'Iraq e Haiti rappresentano la maggior parte del riporto, inasistemente elevato di vendite a grana lunga all'inizio dell'anno di mercato 2019/20. Le esportazioni statunitensi di riso a grana media e corta nel 2019/20 sono previste a 1,3 milioni di tonnellate, con un aumento del 4% rispetto al 2018/19. Le aspettative si basano an-

che in questo caso sul riporto eccezionale del portafoglio di vendite in Giappone nella campagna 2018/19. E si stima anche un probabile aumento delle vendite in Nord Africa. Si prevede che il Nord-est asiatico (principalmente Giappone, Corea del Sud e Taiwan) rimarrà il primo mercato per le esportazioni statunitensi a grana media e corta.



**NOVITA'** La Cina, attuale leader, sta smaltendo le grandi scorte accumulate negli anni scorsi

## Il primato delle importazioni potrebbe passare alle Filippine

**Secondo le stime Usda, Manila ne acquisterà all'estero 3 milioni di t, oltre un milione in più dell'anno scorso**

Le Filippine potrebbero diventare il più grande importatore al mondo di riso. Secondo le stime Usda, nel 2019 Manila ne acquisterà all'estero 3 milioni di tonnellate, oltre un milione in più dell'anno scorso, superando la Cina come leader dei Paesi importatori.

Le stime su produzione e scambi della Repubblica popolare, la danno a 2,5 milioni di tonnellate di acquisti, con esportazioni in aumento. Questo essenzialmente per la necessità di smaltire le grandi scorte di riso immagazzinate negli anni passati. Mentre nelle Filippine il cambio di regime delle importazioni con un sistema più "aperto" - con

tariffe invece di quote all'ingresso - ha avuto l'effetto di sconvolgere il mercato interno, incapace di competere con i prezzi del prodotto importato.

L'organizzazione di produttori Bantay Bigas ha attaccato la politica commerciale del presidente Rodrigo Duterte che «ha ridotto i riscoltori in bancarotta e

reso i filippini dei mendicanti di riso stranieri».

I prezzi pagati agli agricoltori sono in caduta libera, in diminuzione fino al 20% di mese in mese, ma secondo alcuni analisti la situazione è temporanea e durerà una stagione al massimo, prima che il sistema trovi un suo nuovo equilibrio. Bisognerà capire a

quale prezzo in termini di impatto sulle aziende risicole.

C'è anche chi ricorda che la legge che istituiva il nuovo regime delle importazioni prevedeva anche un fondo per la compensazione dei riscoltori danneggiati. Ma questa parte della legge non è mai stata applicata.



**SUD EST ASIATICO** Il governo propone di puntare sulla coltivazione di prodotti che abbiano un maggiore valore aggiunto

## In Vietnam si prevedono nuove colture al posto del riso

È un grande produttore di riso e un forte esportatore con volumi e valori in crescita. Ma il Vietnam potrebbe presto ridurre la produzione di riso e passare ad altre colture. Il governo vuole chiedere l'approvazione del Parlamento per ridurre le superfici coltivabili di 500mila ettari, e la produzione di 3-4 milioni di tonnellate l'anno. Secondo le stime, nel 2019/20 il raccolto del Vietnam supererà i 28 milioni di tonnellate. «Il settore del



riso è rischioso e non può garantire l'efficienza economica», ha detto il ministro dell'Agricoltura della Repubblica socialista Nguyen Xuan Cuong. Il mondo ha sette miliardi di persone, ma solo circa la metà mangia riso ogni giorno e tali fattori esterni hanno messo sotto pressione le esportazioni di riso, ha spiegato il ministro durante una sessione dell'Assemblea nazionale. «Invece della risaia, useremo la terra per altre colture più economicamente efficienti».

Detto in altri termini, il Vietnam potrebbe presto iniziare a diversificare la produzione, mirando al

tempo stesso ad aumentare la qualità. Il biologico e prodotti derivati come l'olio di crusca di riso sono i settori indicati dalle autorità per ricavare maggiore valore aggiunto dalla coltura nazionale. Il governo pensa anche alla conversione sostenendo la coltivazione di alberi da cocco. Una soluzione per rispondere ai cambiamenti climatici in quanto resistenti all'acqua salata, come è stato dimostrato in molti luoghi nel sud e nella regione centro-settentrionale. E verranno proposti prodotti che potrebbero avere un grande valore economico, ha detto Nguyen Xuan Cuong.

## La Corea del Sud sceglie di stare tra i Paesi sviluppati

La Corea del Sud ha deciso la fine del suo status di economia in via di sviluppo in seno all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), per entrare nel club dei Paesi sviluppati. E sta anche negoziando un accordo di Partenariato economico globale regionale (Rcep) con altri Paesi del quadrante, dalla Cina al Giappone fino all'Australia e alla Nuova Zelanda. Ma cerca di proteggere il settore del riso, già messo a dura prova in anni recenti, da cambiamenti climatici e calo

della domanda interna, a causa della modifica delle diete dei sud-coreani.

Seul «sta prendendo parte ai negoziati di liberalizzazione del mercato mentre fa tutto il possibile per rendere conto della sensibilità del settore agricolo», ha dichiarato il massimo funzionario commerciale del Paese e Yo o Myung-hee. Il riso, ha aggiunto, è stato escluso dalle concessioni nell'ambito del Rcep. Una risposta alle preoccupazioni diffuse nel settore agricolo do-

reano a causa dei grandi progressi proprio nelle trattative del Rcep e della decisione di Seul di abbandonare lo status di Paese in via di sviluppo presso l'Organizzazione mondiale del commercio. Secondo l'ufficio statistico nazionale, la produzione di riso della Corea del Sud quest'anno ha toccato il minimo degli ultimi 39 anni, mantenendo una tendenza al ribasso per quattro anni consecutivi. La produzione era di 3.744.000 tonnellate nel 2019, in calo del 3,2% rispetto alla produzione dell'anno precedente, un dato dovuto alle cattive condizioni meteorologiche e alle aree di coltura ridotte.

## India, produttori e limiti del triciclazolo

Per esportare in Europa riso Basmati e non, i produttori indiani si mettono in coda per ottenere il certificato "no-triciclazolo". In seguito al divieto di utilizzo del fungicida nell'Ue, la Commissione europea ha ridotto a 0,01 mg/kg il livello di residuo massimo ammesso per il prodotto importato. Questo obbligherà produttori e traders indiani ad acquisire un certificato dall'Export Inspection Council, dal 1963 organismo ufficiale di certificazione e ispezione per le esportazioni. Le spedizioni indiane verso l'Unione

europea sono in gran parte di riso Basmati, con volumi che toccano le 300mila tonnellate l'anno e un altro paio di varietà che sono particolarmente apprezzate. Il ritardo nell'applicazione al Basmati dei nuovi livelli massimi di residuo (LMR) è affrontata nel regolamento Ue del 2017 che abbassa i residui ammissibili a 0,01 mg/kg per tutti i prodotti commercializzati nel mercato interno, con alcune eccezioni. Il regolamento tiene infatti conto dei tempi del processo di maturazione del Basmati.

# RAVARO

CONSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura  
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113  
ISO 3834-4:2009 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy

Tel. 0321/5546 r.a. Fax 0321/55181

www.officialravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



# Il mese del Riso

di Enrico Losi

**BILANCIO** Nella campagna 2018/2019 collocate nella Ue 506.990 tonnellate di riso

## Trasferimenti in ripresa

E il gap con la campagna precedente si è ridotto di circa 8.000 tonnellate

### Campagna 2018/2019

Con l'ultimo aggiornamento Intratrat è possibile chiudere la finestra relativa alla scorsa campagna nella quale gli operatori italiani hanno collocato 506.990 tonnellate di riso, base lavorato, negli altri Paesi dell'Unione europea.

Rispetto alla campagna precedente sono state collocate 40.275 tonnellate in meno di Tondo (-19%), 12.784 tonnellate in meno di Medio/Lungo A (-11%) e 17.650 tonnellate in più di Lungo B (+8%); nel complesso è risultato un gap di pari a 35.409 tonnellate (-6,5%).

Le consegne sono aumentate verso la Francia (+4.181 t) e l'Australia (+524 t), mentre si sono ridotte verso il Regno Unito (-13.483 t), il Belgio (-6.112 t), la Polonia (-1.864 t) e la Repubblica Ceca (-1.825 t).

### Campagna 2019/2020

Nonostante le insistenti piogge delle prime due settimane di novembre abbiamo rallentato le operazioni di raccolta del prodotto, l'attività di trasferimento del risone è risultata particolarmente intensa nell'ultimo mese, al punto che il gap con il dato della campagna precedente si è ridotto di circa 8.000 tonnellate, passando dalle -43.000 dell'aggiornamento precedente alle -35.000 tonnellate attuali.

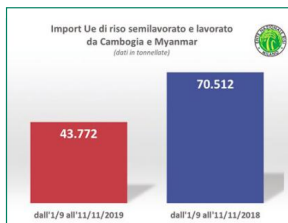
Per quanto concerne la valorizzazione dei risoni, le ultime quattro settimane sono state caratterizzate da un aumento generalizzato delle quotazioni, in particolare presso le Borse merci di Novara e di Pavia.

L'export si attesta a 18.215 tonnellate, base lavorato, in linea con il dato registrato un anno fa. Le prime tre destinazioni sono Svizzera, Giordania e Brasile, e per tutte è tre risultano aumenti significativi, mentre cala l'export verso Libano, Emirati Arabi e Serbia.

Sul lato dell'import risulta un volume di quasi 16.000 tonnellate, base lavorato, con una riduzione di circa 5.200 tonnellate (-25%) rispetto al dato registrato nella scorsa campagna, dovuto alle minori importazioni dalla Cambogia (-3.000 t) e dalla Guyana (-2.900 t).

### Unione europea

In base ai dati pubblicati dalla Commissione europea, l'import nell'Ue per la campagna corrente si è at-



testato a poco più di 227.000 tonnellate, base lavorato, in calo di quasi 17.400 tonnellate (-7%) rispetto alla campagna precedente. Le importazioni di riso la-

vorato dalla Cambogia, pari a 25.405 tonnellate, risultano in calo di circa 14.000 tonnellate (-36%) rispetto a un anno fa. Anche l'import di riso lavorato dal Myanmar, pari a 18.367 tonnellate, risulta in consistente riduzione (-41%).

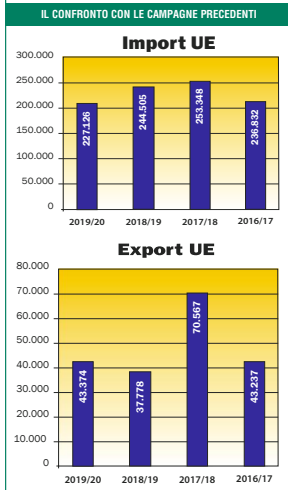
Relativamente all'export si è verificata un'inversione di tendenza, in quanto, ora, risulta un volume di quasi 43.400 tonnellate, base lavorato, con un aumento di quasi 5.600 tonnellate (+15%) rispetto alla precedente campagna, mentre un mese fa il confronto con l'anno prima evidenziava un calo del 5%.

### TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 12/11/2019

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Sotterio		24.352		
Centaro		18.978		
Altri		46.533		
<b>TOTALE TONDO</b>		<b>89.863</b>		
Loto		5.987		
Pulitano-Argo		272		
Viatone Nano		4.321		
Viarie Medio		1.851		
<b>TOTALE MEDIO</b>		<b>11.511</b>		
Loto-Ariete		54.847		
S. Andrea		4.390		
Roma		17.116		
Bado		10.913		
Achiorio-Violano		28.751		
Camaroni		27.069		
Viarie Lungo A		5.086		
<b>TOTALE LUNGO A</b>		<b>148.172</b>		
<b>TOTALE LUNGO B</b>		<b>199.394</b>		
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>349.900</b>		

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

IMPORT & EXPORT UE		TITOLI AGRARI RILASCIATI DAL 1/9/2019 AL 12/11/2019	
EFFETTIVO SDOGNATO DAL 1/9/2019 AL 10/11/2019		(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)	
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	43.629	Italia	19.043
Paesi Bassi	35.821	Portogallo	7.029
Francia	34.940	Spagna	5.664
Belgio	18.179	Danimarca	4.040
Germania	18.022	Bulgaria	2.780
Italia	13.573	Belgio	1.573
Portogallo	11.658	Grecia	696
Spagna	9.705	Romania	547
Bulgaria	7.600	Polonia	437
Polonia	7.178	Rep. Ceca	417
Svezia	6.007	Germania	298
Rep. Ceca	4.509	Altri Ue	850
Altri Ue	16.302	<b>TOTALE</b>	<b>43.374</b>
<b>TOTALE</b>	<b>227.126</b>		
Rotture di riso	79.543		



### LE CAMPAGNE PRECEDENTI

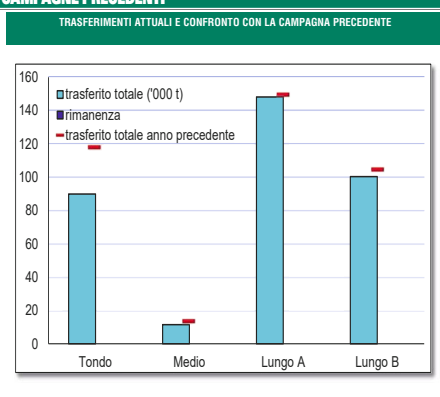
2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	394.916	117.861	29,79%
Medio	64.507	13.559	21,02%
Lungo A	661.585	149.067	22,53%
Lungo B	369.223	104.389	28,27%
<b>TOTALE</b>	<b>1.490.231</b>	<b>384.676</b>	<b>25,81%</b>

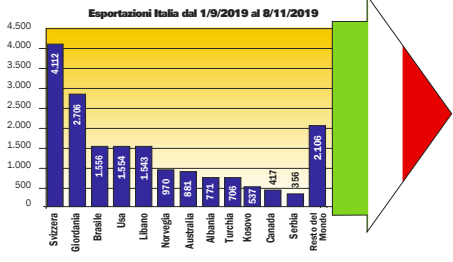
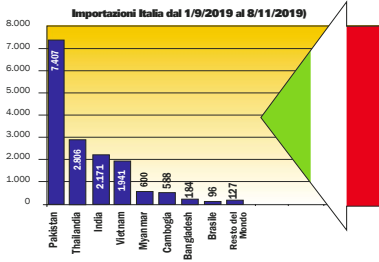
2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	115.604	23,74%
Medio	66.025	12.752	19,31%
Lungo A	757.011	187.053	24,71%
Lungo B	332.162	91.515	27,55%
<b>TOTALE</b>	<b>1.642.101</b>	<b>406.924</b>	<b>24,78%</b>

2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.110	125.266	24,13%
Medio	57.106	13.826	24,21%
Lungo A	823.948	174.801	21,22%
Lungo B	261.911	70.364	26,87%
<b>TOTALE</b>	<b>1.662.075</b>	<b>384.257</b>	<b>23,12%</b>



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	21/10/2019	28/10/2019	4/11/2019	11/11/2019		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	310	330	320	340	350	370
Balilla-Centauro	315	335	345	365	375	395
Selenio	360	385	360	385	365	390
Lido e similari	310	320	320	320	330	325
Loto	310	330	315	335	315	320
Augusto	310	330	315	335	315	320
Dardo, Luna CL e similari	310	320	320	320	330	325
S. Andrea	345	360	365	380	370	395
Baldo	335	365	365	375	375	385
Roma	315	335	335	345	365	375
Arborio-Vialone	325	355	340	370	355	385
Carnaroli	365	385	390	400	420	430
Lungo B	255	265	265	275	270	285

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	22/10/2019	29/10/2019	5/11/2019	12/11/2019		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	325	335	365	375	365	375
Sole CL	317	335	352	370	352	370
Selenio e similari	360	385	375	400	375	400
Tipo Ribe	321	331	321	331	321	331
Loto* e similari	316	336	316	336	316	336
Augusto	325	335	325	335	325	335
S. Andrea e similari	380	400	390	410	390	410
Roma e similari	336	356	355	375	355	385
Baldo* e similari	335	365	365	375	365	385
Arborio-Vialone	355	365	365	375	365	385
Carnaroli e similari	355	400	385	420	395	430
Lungo B	259	269	269	279	269	279

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

\* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammee - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA						
Risoni	23/10/2019	30/10/2019	6/11/2019	13/11/2019		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	-	-	370	380	365	375
Centauro (originario)	330	335	365	370	375	375
Selenio	365	390	370	395	375	400
Lido-Flipper e sim.	320	330	325	335	325	335
Piadano-Argo	320	360	335	375	340	380
Vialone Nano	535	575	577	540	580	540
S. Andrea	365	380	370	385	380	400
Loto e Membo	320	335	325	340	325	340
Dardo-Luna CL e sim.	320	330	325	335	325	335
Augusto	320	335	325	340	325	340
Baldo	315	340	345	370	365	380
Arborio-Vialone	360	370	375	385	375	385
Carnaroli	410	420	425	435	425	435
Similari dei Carnaroli	375	385	385	395	395	405
Lungo B	265	275	270	280	275	285

BORSA DI MORTARA						
Risoni	25/10/2019	1/11/2019	8/11/2019	15/11/2019		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	350	370	350	370	350	370
Selenio	380	400	380	405	380	405
Centauro	375	385	375	385	375	385
Vialone Nano	540	580	540	580	540	580
S. Andrea	390	405	415	430	415	430
Loto	330	350	335	355	335	355
Dardo-Luna CL e sim.	325	335	325	335	325	335
Augusto	340	350	345	355	345	355
Roma e sim.	360	380	360	380	360	380
Baldo e similari	370	390	380	400	380	400
Arborio-Vialone	375	385	375	385	375	385
Carnaroli e sim.	405	430	405	435	405	435
Lungo B	275	285	275	285	275	285

La Commissione non si è riunita

BORSA DI MILANO						
Lavorati	22/10/2019	29/10/2019	5/11/2019	12/11/2019		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	835	880	895	940	895	940
Roma	820	870	860	910	860	910
Balido	870	930	910	970	910	970
Ribe	800	830	810	840	810	840
S. Andrea	920	950	930	960	930	960
Lungo B	645	675	665	695	665	695
Vialone Nano	1205	1265	1270	1330	1290	1350
Piadano-Argo	840	900	840	940	840	940
Lido e similari	760	790	810	840	810	840
Originario-Comune	935	975	985	1025	985	1025
Carnaroli	885	920	980	1040	975	1010
Parbollo Ribe	900	930	910	940	910	940
Parbollo Lungo B	745	775	765	795	765	795
Parbollo Balido	940	1000	980	1040	980	1040

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione  
c/o Dmedia Group SpA  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039 99 89 11 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi  
tel. 039 99 89 243 Email: giuseppe.pizzi@risicoltore.it  
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957  
Editore: Dmedia Group SpA  
Proprietà: Ente Nazionale Risi  
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:  
Pubblistyle srl  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039 99 89 11 - fax 039 99 08 028  
pubblistyle@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione  
Grafica Novaresa  
Via Marelli, 2  
28090 San Pietro Mosezzo (NO)

Questo numero è stato chiuso in stampa il 29 novembre 2019.  
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.  
Informazioni a servizi del tel. 7.UG. 1962202.  
I dati personali appearing sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento e aggiornamento) a cariche.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA  
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, raso da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE
18/19 (aggiornamento al 31/8/2019)	176.596	7.497	92.879	230.016	506.990
17/18 (aggiornamento al 31/8/2018)	216.871	8.330	104.830	212.368	542.399
differenza	-40.275	-833	-11.951	17.650	-35.409
differenza in %	-18,57%	-10,00%	-11,40%	8,31%	-6,53%
16/17 (aggiornamento al 31/8/2017)	203.999	12.347	83.699	213.295	513.340

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
FRANCIA	123.335	119.154	4.181
GERMANIA	111.204	112.500	-1.296
REGNO UNITO	64.674	78.157	-13.483
BELGIO-LUS	33.478	39.990	-6.112
POLONIA	26.696	27.953	-1.864
REP. CECI	20.760	22.605	-1.825
PAESI BASSI	20.646	22.399	-1.703
AUSTRIA	17.388	16.884	504
UNGHERIA	14.675	16.346	-1.671
SPAGNA	9.604	13.321	-3.717

# almo

**il vostro  
futuro  
è il nostro  
presente**

## Gladio®

Il n.1 per eccellenza

Alta produttività e adattabilità ad ogni ambiente di coltivazione.

## Centauro®

Il Re dei tondi

Produttività elevata, ottima resistenza alla macchia, Pyricularia ed Helminthosporium.

## Crono®

Il medio Almo dal granello cristallino

Elevata produttività, straordinaria resa, ciclo precoce, alta resistenza all'allettamento, Piriculariosi e Elminthosporiosi.

## Poseidone®

Il precoce da risotto

La varietà da interno a taglia bassa, il miglior precoce nel gruppo del Carnaroli.

## Teti®

Il Lungo A dal granello cristallino

Ottima produttività, taglia bassa e straordinaria resistenza all'allettamento. Granello eccezionale con ottima resa alla lavorazione industriale.

## Delfo®

Prima varietà a pericarpo Bronzo in Italia e d'Europa.  
Granello Lungo B. Aromatico

## Fedra®

La novità nei superfini

Dopo 10 anni di ricerche ecco Fedra, varietà con granello tipo Roma. Taglia bassa e ciclo precoce. La grande novità Almo.

## Proteo®

Il nuovo Baldo

Taglia bassa, ciclo precoce e straordinaria resa alla lavorazione.

## Dardo®

Il nuovo lungo A

Il lungo A di nuova generazione, robusto e affidabile come da tradizione Almo. Eccezionale produttività, elevata resa, ottima resistenza alla macchia e alle principali malattie.

## Elettra®

L'aromatico moderno

Il nuovo aromatico dall'eccezionale produttività, con ottima resistenza all'allettamento e alle principali malattie.



almo

almo s.p.a.  
via R. Sanzio 20, 27036 Mortara (PV) - Italy  
T +39 0384 99024 F +39 0384 99033  
www.almosemi.eu /// almo@almosemi.eu